25 aprile 2021

IV DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe: ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,30

Sabato 24 aprile Santa Messa *vigiliare*: ore 18,30
nella chiesa di Santa Maria della Seggiola

«Il buon pastore dà la vita»

Questa è la nostra festa per due ragioni: perché è il giorno di Gesù nostro unico e buon Pastore e perché ricorda che tutti noi partecipiamo al compito pastorale affidato dal Signore alla sua Chiesa: secolari o religiosi, sacerdoti o laici , uomini o donne. L'unico titolo che vale è appartenere alla comunità del popolo di Dio. Non v'è cornice migliore di quella eucaristica in cui la festa si fa celebrazione gioiosa dei fratelli riuniti in comunione con Cristo, loro pastore e guida.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10, 11-18)

Il buon pastore dà la propria vita per le pecore

In quel tempo, Gesù disse:

«**Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore**.

Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, **conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me**, così come **il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore**.

E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare.

Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo **il Padre mi ama: perché io do la mia vita**, per poi riprenderla di nuovo.

Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Gesù è il pastore perfetto, il modello dei pastori. Egli è legato alle pecore dalla conoscenza personale e dall'amore che giunge al dono della vita per loro. Gesù ci conosce non genericamente ma singolarmente, per un rapporto unico; così come unico e singolare è sempre il rapporto d'amore. Per ciascuno di noi egli ha fatto il dono della sua vita. Né il suo è stato un dono costretto e forzato dall'esterno. Senza la libertà non ci sarebbe amore. Egli ha donato la sua vita nella morte e l'ha ripresa nella risurrezione. Ora riscontriamo questo dono nell'Eucaristia, dove soprattutto Cristo ci offre il suo amore e si istituisce la nostra comunione di vita con lui.

****

PREGHIERA COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Preghiamo per le vocazioni

Ti lodiamo Dio, Padre buono, perché hai voluto la vita dell'uno legata alla vita dell'altro; creandoci a tua immagine hai depositato in noi questo anelito alla comunione e alla condivisione: ci hai fatti per Te e per andare con Te ai fratelli e alle sorelle, dappertutto!

Ti lodiamo Dio, Signore Gesù Cristo, unico nostro Maestro, per esserti fatto figlio dell'uomo. Ravviva in noi la consapevolezza di essere in Te un popolo di figlie e figli, voluto, amato e scelto per annunciare la benedizione del Padre verso tutti.

Ti lodiamo Dio, Spirito Santo, datore di vita, perché in ognuno di noi fai vibrare la tua creatività. Nella complessità di questo tempo rendici pietre vive, costruttori di comunità, di quel regno di santità e di bellezza dove ognuno, con la sua particolare vocazione, partecipa di quell'unica armonia che solo Tu puoi comporre. Amen.